

cibo
maremma



Sistema di garanzia partecipata

**Comunità del cibo e della biodiversità
agricola e alimentare della Maremma**

A cura di Alessandro Cardarelli e Maria Rubino

Con la partecipazione di Amos Unfer, Mario Bistoni, Luisella Duilia Meozzi, Andrea Valurta, Ines Sinopoli, Pietro Ceciari, Mario Santi e tanti soci di LVDO.

Un ringraziamento particolare a Roberto Ferrise, Professore Associato (DAGRI) Dipartimento Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali Università di Firenze. Per l'apporto accademico fornito al progetto a titolo gratuito.

SGP

Un sistema di garanzia partecipata per certificare

La qualità del sistema e del cibo che mangiamo

Ccibo Maremma 2022

Sommario

Premessa sul sistema di garanzia partecipata.....	5
SGP - diffusione nel mondo e in Italia	7
La Ccibo Maremma.....	12
Come stilare un buon piano per organizzare il nostro sistema partecipato	14
Per una proposta agroecologica.....	17
Principi dell'sgp Ccibo.....	21
Cronologia delle attività svolte.....	24
Quali sono gli strumenti necessari per costruire un SGP	27
Il finanziamento delle attività del SGP	30
I documenti sviluppati da ccibo Maremma per il SPG	31



Premessa sul sistema di garanzia partecipata

I Sistemi di Garanzia Partecipata sono dei sistemi di tutela della qualità orientati localmente. Essi garantiscono i produttori sulla base di una partecipazione attiva dei portatori di interesse e soprattutto dei consumatori. Sono fondati su una base di collaborazione, condivisione, di fiducia, di interdipendenza e di scambio di conoscenze.

I sistemi partecipativi di garanzia sono inseriti nell'economia sociale e solidale, ovvero in quelle iniziative economiche che danno la priorità agli aspetti sociali ed ambientali, coinvolgendo produttori, lavoratori, consumatori e cittadini, i quali agiscono al suo interno in modo collettivo, solidale e democratico.

Si tratta in altre parole di patti o contratti tra i diversi soggetti territoriali coinvolti nella costruzione di Sistemi di Economia Locale ossia Comunità, aggregate intorno al cibo come valore di sovranità, sicurezza e sostenibilità alimentare.

Questi sistemi si sono diffusi nel mondo e interessante senza dubbio è la modalità in cui le nuove forme di aggregazione, possono contribuire alla creazione di processi sociali innovativi, per la costruzione di un modello di produzione sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale.

Il sistema diffusosi, e perseguito da Ccibo, si articola attraverso un modello di produzione agro-ecologico. Secondo Gliessman (2007), infatti, l'agro-ecologia è la scienza che applica i

concetti e i principi dell'ecologia per progettare e gestire sistemi agro-alimentari sostenibili.

In questa ottica, ma senza trascurare l'aggregazione in comunità e in "imprese sociali" (basata su contratti formali o informali), è rilevante la visione che arriva dai movimenti contadini, e in particolare la posizione de La Via Campesina¹, i quali riconoscono nel concetto di agro-ecologia una serie di pratiche che rappresentano delle reali alternative alle varie forme di capitalismo verde e alla logica di mercificazione della natura.

"In tutto il mondo, in paesi molto diversi tra loro come gli Stati Uniti, il Giappone, la Francia, la Cina o il Mali, agricoltori e consumatori stanno formando delle comunità che ruotano attorno al cibo coltivato a livello locale: comunità che supportano l'Agricoltura (CSA), Teikei, AMAP, Reciproco, ASC... I cittadini attivi si impegnano con i contadini locali a sostenere i rischi e a beneficiare dei vantaggi dell'agricoltura. Un secolo di "sviluppo" ha spezzato il legame che esisteva tra le persone e la terra che produce il loro cibo. In qualche decina d'anni in molti paesi nel nord così come nel sud del mondo, il libero scambio ha portato le aziende agricole di piccole dimensioni al collasso."

Elizabeth Henderson, discorso di apertura alla conferenza Urgenci a Kobe del 22 febbraio 2010

Dagli anni settanta, i movimenti sociali e gli attori del territorio hanno spinto affinché si potesse sempre più rafforzare un modello di produzione agro-ecologico, in netta contrapposizione a un modello agro-industriale della produzione. Il sostegno, pertanto a

¹ <https://viacampesina.org/es/para-la-via-campesina-la-agroecologia-es-un-enfoque-tecnologico-subordinado-a-objetivos-politicos-profundos/>

un'economia familiare, di piccola scala, ha avviato un processo di costruzione di un modello di certificazione della qualità e genuinità dei prodotti, riconosciuto dalle Istituzioni. In tal modo, si è generato un processo economico sostenibile, ma attento all'ambiente, alla salubrità dei prodotti, capace di generare effetti positivi per le piccole attività e imprese agricole.

SGP - diffusione nel mondo e in Italia

Il Sistema di Garanzia Partecipata (SGP) ha avuto nel mondo vicende alterne, con paesi dell'America Latina che lo hanno promosso a livello governativo e sviluppato in alternativa alla certificazione operata da enti terzi. In Europa non si è mai diffuso in maniera capillare, forse anche per mancanza di interesse dei governi nazionali. La produzione e la commercializzazione di prodotti alimentari vedono coinvolti vari attori sociali nella dinamica che garantisce che un determinato prodotto rispetti specifiche norme stabilite nella filiera. Abbiamo i produttori, i trasformatori, gli intermediari e gli acquirenti/utilizzatori/fruitori. Chi garantisce la salubrità e la qualità può essere il produttore o anche il venditore finale come ad esempio le linee a marchio della grande distribuzione organizzata (GDO). In Italia e in Europa in genere, anche a seguito della diffusione dell'agricoltura biologica e del regolamento UE che la disciplina, si è diffusa una certificazione dei prodotti da parte di un terzo soggetto un ente certificatore. Appunto una terza parte.



La diffusione dei sistemi di garanzia partecipata Da IFOAM 2022

Questa la definizione data nel 2008 da IFOAM (International Federation of Organic Agriculture Movements): i SGP sono sistemi su scala locale che assicurano la qualità, certificano i produttori e si basano sulla partecipazione attiva degli stakeholder, si costruiscono sulla fiducia, le reti sociali e lo scambio di saperi.

Il mercato del biologico è regolato attraverso dei disciplinari di produzione in cui vengono stabilite chiaramente (e univocamente) le tecniche e i prodotti utilizzabili. Questo sistema è diventato obbligatorio nel corso degli anni '90, sottraendo a coloro che non rientravano nello standard, o che non volevano farsi certificare, il diritto di chiamare i propri prodotti "biologici". Il biologico diventava quindi solo quello certificato (Sylvander 1997). A livello mondiale si registra una forte crescita del numero di ettari certificati da organismi terzi, ma il numero dei produttori certificati cresce pochissimo,

facendo intuire come la certificazione riguardi sempre più i grandi produttori. “Basandosi su questi numeri potrebbe sembrare che i piccoli produttori siano meno interessati a partecipare al movimento del biologico rispetto alle grandi aziende. Diversi gruppi di piccoli agricoltori in tutto il mondo (e specialmente nel Sud del Mondo), hanno continuato a portare avanti metodi diversi di certificazione, adatti alle proprie realtà, con lo stesso obiettivo di comunicare all'esterno le caratteristiche ecologiche o biologiche dei loro prodotti. (Kallander 2008). la FAO riconosce l'importanza dei SGP inserendoli come parte del progetto “Apoyo al desarrollo de la agricultura orgánica y fortalecimiento institucional de la certificación orgánica”, portato avanti in Bolivia, Chile, Paraguay, Peru e Uruguay.

IFOAM propone un quadro di riferimento di standard di agricoltura biologica riconosciuti internazionalmente con un marchio specifico. I sistemi SGP si stanno diffondendo anche in Europa come strumento di certificazione per quei gruppi di produttori e fruitori che cercano relazioni più significative tra consumo e produzione.

Un importante progetto, legato a Erasmus + è stato Eatingcraft² educazione alla creazione di reti del cibo alternative.

In Italia da una ricerca effettuata da Alessandra Piccoli della Libera Università di Bolzano la situazione è quella riportata nella tabella alla pagina che segue.

² <https://urgenci.net/eatingcraft/>

	Nome	Ambito territoriale	Attivo dal	Peculiarit�
1	Garanzia Partecipata Toscana	Toscana	Non rintracciato	//
2	terra TERRA	Roma	2004	Autodeterminazione
3	C'� Campo	Lombardia	2015 - chiuso	Promosso da un finanziamento
4	DES Parma	Parma	2014	Un bio vero
5	Impollin/Azioni	Lazio, Umbria, Calabria, Abruzzo	2010	Solo piccole aziende
6	Garanzia Partecipata del META	Puglia	Non rintracciato	//
7	CampiAperti	Bologna	2001	Azione politica marcata
8	Corto Circuito Flegreo	Campania	2011	Una visione del mondo
9	PGS Mugello	Mugello	Non rintracciato	//
10	Comunit� del cibo Maremma	Maremma	2021	Agroecologia politica
11	PGS Valdisieve	Valdisieve	Non rintracciato	//
12	Biodistretto Casentino	Casentino	2014	Riconosciuto come conversione
13	Pecora Brogna	Veneto	2020	Superare gli ostacoli
14	PGS Edera	Trento	2022	Sistema locale del cibo

Aspetti del metodo	Certificazione di Terza Parte	Sistema di Garanzia Partecipativa
Chi propone la garanzia	Entità legalmente costituita	Associazioni formali e informali
Ambito territoriale	Dal locale all'internazionale	Principalmente locale e regionale
Luogo di produzione	Differente, con un accento sull'esportazione	Principalmente locale
Tipo di responsabilità per la garanzia di qualità	Individuale (dell'ente certificatore, dell'agricoltore), eventualmente di gruppo	Collettiva e condivisa
Finanziamento	Autofinanziamento attraverso la vendita	Lavoro volontario (riduzione dei costi), donazioni, percentuali dalla vendita o quote (differenziate)
Caratteristiche della partecipazione	Guidata dai valori del mercato, nessuna discriminazione	Guidata da un piano di azione politico-sociale
Come si stabiliscono le regole	Norme dettagliate, fissate dall'esterno e conformi alla legge e accettate passivamente dal produttore. Non includono aspetti sociali (es. condizioni dei lavoratori)	Standard poco dettagliati (es. principi che possono violare la normativa ufficiale). Costruite e decise collettivamente dai partecipanti. Includono norme sociali, di diritto dei lavoratori, e del commercio equo
Chi certifica	Le entità di certificazione esterna	Il collettivo di attori, in maniera decentralizzata
Chi controlla il processo	Esperti esterni, in base alle informazioni documentali (a campione), controllo superficiale	Autocontrollo e valutazione reciproci, apprendimento e ricerca di miglioramento continuo

Un confronto tra sistemi di certificazione

Fonte: elaborazione da Cuellar 2008 e Ruggeri 2011

La Ccibo Maremma

Tra gennaio e febbraio 2021 nascono Ccibo APS (Comunità del cibo e della biodiversità agricola e alimentare della Maremma) e LVDO APS (Le vie dell'orto).

Ccibo lavora sull'aspetto scientifico e di raccordo con le istituzioni locali.

LVDO coordina la PDO Piccola Distribuzione Organizzata una interessante soluzione ai problemi di gestione e consegna delle merci.

La Comunità del cibo e della biodiversità agricola e alimentare della Maremma riconosce il ruolo chiave del sistema di garanzia partecipata perché la sua struttura calza perfettamente all'esigenza di un approccio territoriale. Fa parte della carta dei valori fondanti della comunità e promuove sistemi agricoli incentrati sulle conoscenze e priorità dei produttori della comunità, sull'uso delle risorse genetiche locali ma anche attraverso un interessamento diretto dei consumatori nei processi produttivi, costituendo reti alternative che arrivano a costruire un sistema agroalimentare basato sui principi di partecipazione, equità e giustizia

La Comunità del cibo e della biodiversità agricola e alimentare della Maremma sta utilizzando il sistema per certificare i prodotti dei propri soci e quelli venduti presso l'emporio delle "vie dell'Orto" una associazione di promozione sociale con un interessante progetto di comunità. L'emporio si configura come un GAS classico che cerca di acquistare i prodotti sempre da produttori locali che operano in sostenibilità.

Le associazioni promuovono e rafforzano la cultura associativa, di solidarietà e complementarità, contribuiscono all'organizzazione dei consumatori e all'affermazione dei piccoli produttori. Si occupano di educazione alla diversità alimentare, agricola, di coltivazione e di persone.

La rete è costituita da un gruppo di organizzazioni di produttori enti pubblici e privati coinvolti con il "Patto della terra", fruitori e commercianti, che articolano azioni, esperienze, servizi, conoscenze e volontà. Gli scopi sono dinamizzare e rafforzare la commercializzazione degli associati, secondo criteri di sostenibilità, qualità e commercio equo che permette di migliorare il tessuto sociale, la remunerazione dei produttori, diminuire l'impatto ambientale e contribuire allo sviluppo rurale sostenibile.

La rete, facilita il processo di costruzione di un "marchio di fiducia" che garantisca ai consumatori dei nostri prodotti che questi sono agroecologici, sani, salutari e puliti, attraverso lo sviluppo di un sistema di garanzia partecipata.

Come stilare un buon piano per organizzare il nostro sistema partecipato

Documentare ed informare

I principi che guidano la nostra azione

Visione Condivisa

Partecipazione

La credibilità della qualità della produzione
è conseguenza diretta della partecipazione.

Trasparenza

Fiducia – Approccio basato sull'integrità

si riconoscono e si propongono una varietà di meccanismi
quantitativi e qualitativi, culturalmente specifici (locali), per
dimostrare e misurare l'integrità biologica.

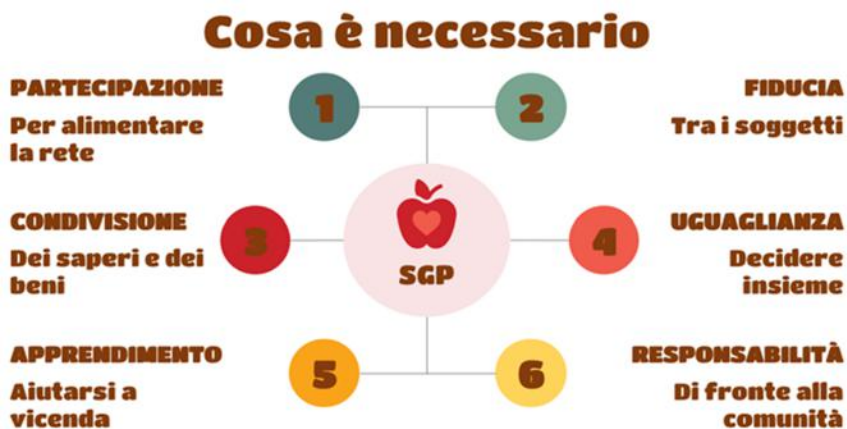
Processo di apprendimento

fornire qualcosa di più di un certificato: l'obiettivo è creare
strumenti e meccanismi per appoggiare lo sviluppo comunitario e
biologico sostenibile. Edificazione di reti di conoscenza.

Orizzontalità

condivisione delle scelte e delle decisioni assunte.

Ogni tappa va documentata, la trasparenza è fondamentale. Altre persone che non hanno partecipato alle visite in azienda e al processo possono vedere cosa è stato detto e fatto.



La FAO consiglia di organizzarsi secondo queste linee guida:

1. Un piccolo gruppo che delinei il processo/progetto
2. Gruppo di partner istituzionali
3. Comitato direttivo
4. Gruppo di attori
5. Un protocollo condiviso
6. Risorse
7. Scegliere su cosa lavorare
8. Specifico modello di azienda
9. Area specifica

La comunità del cibo della Maremma ha svolto varie riunioni per affinare il modello e i requisiti produttivi che come dicevamo afferiscono alle tecniche dell'agroecologia.

Per una proposta agroecologica

L'agroecologia è una scienza che si basa sulla gestione delle risorse naturali e sul rispetto dell'ambiente. Inoltre è un sistema produttivo appropriato che unisce tecniche moderne, rispetto dei processi naturali e che migliora l'efficienza degli agroecosistemi produttivi, potenziando e valorizzando tecniche ancestrali in modo che lo sviluppo sia economicamente percorribile, socialmente giusto, ecologicamente equilibrato, culturalmente accettabile e politicamente partecipativo.

Una azienda agroecologica è quella che per mezzo di una gestione sostenibile ha ottenuto di armonizzare i cinque sottosistemi: agroforestazione, suolo, coltivazioni, allevamento, acqua.

Agroecologia è una nuova/riscoperta forma di vivere, una nuova relazione tra il capitale umano e le risorse naturali.

Per incorporare i principi ecologici occorre una analisi sullo stato attuale e una pianificazione adeguata della gestione agroecologica dell'azienda ricercando un'armonia tra i sottosistemi, come illustrato nello schema seguente.

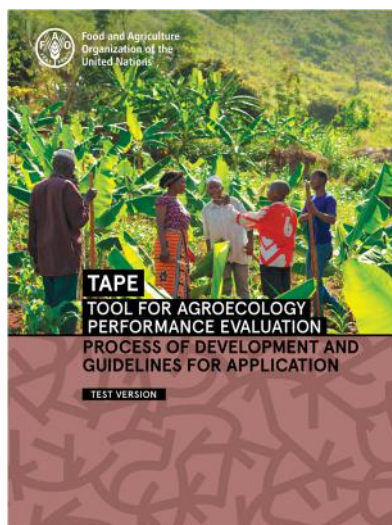
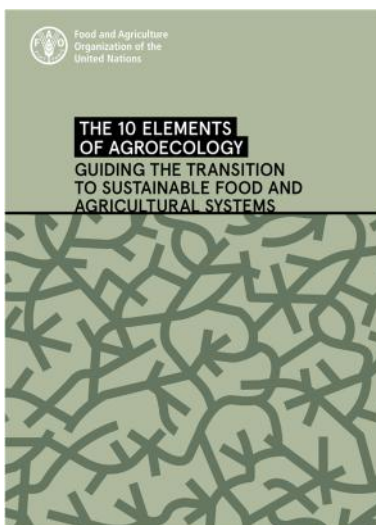


Le pratiche che ci permettono di essere sostenibili vogliamo che siano partecipate e che le nostre comunità rurali siano ambiti di sviluppo. La partecipazione aspira a far sì che le decisioni da prendere scaturiscano dall'ascolto delle esigenze delle comunità locali. Spesso i processi decisionali falliscono proprio perché non sono state tenute in conto opinioni ed esperienze degli "attori locali", il mondo rurale è spesso ai margini di tali processi, chi è più svantaggiato è ulteriormente messo da parte.

Partire da una definizione è una buona cosa, ecco la definizione di agricoltura sostenibile e di sviluppo rurale:

Gestione e conservazione delle risorse naturali, orientamento nel cambiamento tecnologico ed istituzionale così da assicurare il raggiungimento e il soddisfacimento dei bisogni umani per le generazioni presenti e future. Lo sviluppo sostenibile, nei settori agricolo forestale e della pesca, conserva la terra l'acqua le risorse genetiche animali e vegetali, non degrada l'ambiente, è appropriata tecnicamente, economicamente percorribile e socialmente accettabile. Source: FAO (1989)

Abbiamo anche tenuto conto di due lavori recentissimi pubblicati dalla FAO sul tema che vanno anch'essi nella stessa direzione



Per monitorare il funzionamento della rete agroecologica si decide di attivare un sistema di garanzia partecipata. Quando ci si avventura in un percorso partecipato e si tenta di avere come prodotto finale un manuale la cosa che va detta come avvertenza: l'approccio deve essere flessibile. Non c'è un modello per tutti, bisogna scegliere, adattare sperimentare e introdurre nuove tecniche.

Principi dell'sgp Ccibo

Le aziende produttrici e la commissione di garanzia.

Le aziende, dove possibile locali, medie e piccole, per non concentrare il potere economico e per favorire un rapporto diretto di fiducia; rispettose della persona (rispetto delle condizioni di lavoro dei lavoratori, come paga, orario ecc., rispetto della salute) e dell'ambiente (ad es. allevamenti rispettosi degli animali). Realtà che prevedono, aderendo ad un principio di solidarietà l'inserimento in attività lavorativa di persone con disabilità, disagio sociale ecc. e che comunque applicano i contratti di lavoro vigenti.

Oltre al rispetto di criteri di produzione sostenibile e di qualità, si richiede che il prodotto o l'azienda risponda almeno ad una delle seguenti caratteristiche:

- Il metodo produttivo Prodotto bio, certificato o garantito, anche con il sistema di garanzia partecipata;
- Prodotto a Km 0 (Ridurre la dipendenza da input esterni dall'azienda)
- Prodotto con valore sociale - la dignità del lavoro
- l'impatto ambientale: Non contaminare l'ambiente, Stabilire una relazione armonica con la natura, Produrre in accordo con l'equilibrio naturale
- la difesa del territorio: Eliminare le monoculture e diversificare le produzioni;
- la tutela varietale: Recuperare le varietà locali; Recuperare tecnologie agroecologiche locali
- annotare le operazioni colturali
- tenere una contabilità minima

A parità di requisiti di cui sopra, ulteriore parametro per la scelta del prodotto:

Prezzo - le modalità di definizione e la trasparenza del prezzo di vendita

I nuovi produttori inviano alla Commissione di Garanzia indicazioni sulla loro attività, fornendo informazioni di base sull'azienda compilando la scheda di autocertificazione, dove vengono dettagliate le modalità di produzione, la qualità dei prodotti e dell'eventuale progetto di natura etica solidale. Si impegnano ad accettare le visite in azienda dei membri della comunità.

Successivamente alcuni componenti della Comunità del cibo e della biodiversità agricola e alimentare (almeno un produttore, un consumatore/fruitore e un tecnico o comunque esperto di settore) faranno visita all'azienda e redigeranno la scheda aziendale a punti, bisognerà raggiungere il 50 % del punteggio massimo per avere l'accesso al sistema.

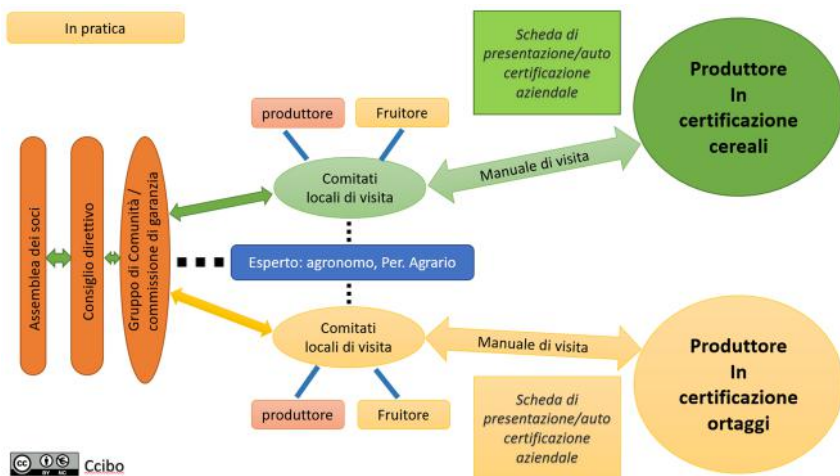
Per l'attribuzione del punteggio i valutatori fanno riferimento alla scheda per la valutazione aziendale preparata dalla Comunità del Cibo.

Durante il seguente incontro della Commissione di Garanzia si decide se il produttore rientra nei criteri definiti. Se il fornitore rispetta i criteri fissati, la Commissione di Garanzia valuterà l'ammissione al SGP o se procedere con un ordine di prova. Il gruppo di visita identifica un Referente il quale compila la "Scheda Fornitore" e la rende disponibile per Ccibo. Il fornitore inoltre, si impegna a esplicitare le voci che compongono il prezzo.











Il processo finale consiste nell'attribuzione di un attestato, validato annualmente con la visita aziendale, che riporta la valutazione raggiunta. Si sta valutando l'adesione a IFOAM e l'utilizzo

del corrispondente segno/marchio e del logo della Ccibo Comunità del cibo e dell'agrobiodiversità agricola e alimentare della Maremma.


Lo schema di funzionamento previsto





Cronologia delle attività svolte

-  Nel 2020 a Grosseto alcune persone che si occupano di agricoltura e di piccola distribuzione attraverso i gas si incontrano e decidono di intraprendere un percorso affiancato per la realizzazione di una Rete di comunità.
-  Tra gennaio e febbraio 2021 nascono Ccibo APS (Comunità del cibo e della biodiversità agricola e alimentare della Maremma) e LVDO APS (Le vie dell'orto).
-  Febbraio 2021 il gruppo di lavoro fa una ricognizione dei documenti e delle pratiche di sgp realizzate in Italia e in Colombia e in Ecuador;
-  Marzo 2021 primo Protocollo di visita
-  Aprile 2021 si svolgono le prime due visite di test presso due piccoli produttori, un orto condiviso e una azienda vitivinicola. La prima visita vede anche la partecipazione di David Puertas docente proveniente da Grenada.
-  Maggio 2021 Ricalibrazione del Protocollo di visita
-  Agosto 2021 incontri con Hiska Ubels Phd Senior researcher Groningen, azioni partecipative; Raffaele Vignola Phd Wageningen, cambiamenti climatici e produzione del cibo.
-  Ottobre 2021 attività di contatto con produttori e fruitori per la divulgazione del SGP. Partecipa alla giornata del 30 una tesista di UniFi.
-  Gennaio 2022 incontri del tavolo Ccibo – LVDO per organizzare il meccanismo di raccolta delle adesioni al sistema e l'attivazione delle visite in azienda.
-  Febbraio 2022 ripartono le visite; in seguito alla partecipazione al seminario del 16/2 "Il futuro possibile dei

GAS”, promosso da CO-energia che cura progetti nazionali di economia solidale cominciamo la progettazione dell’incontro tra varie realtà di SGP in Italia.

 Marzo 2022 gli informatici del gruppo di lavoro approntano le versioni digitali delle schede di autodichiarazione e la scheda di visita.

 Aprile maggio 2022 Vengono condotte quattro visite con la nuova scheda digitalizzata.

 Maggio 2022 Webinar sui SGP

Introduzione alla giornata nazionale
della agrobiodiversità

SISTEMI DI GARANZIA PARTECIPATA

18 Maggio 2022

On Line 15:30 – 18:00

Registrazione <https://forms.gle/zmPxf3iknhcp9f1c6>

15:30 Le comunità del cibo

15:50 i territori e le esperienze di SGP

17:00 discussione

17:50 e da domani ?



INTERVENGONO

Università di Firenze
Giovanni Belletti
La valorizzazione
territoriale inclusiva

FORUM
COOPERAZIONE E
TECNOLOGIA
 Davide Biolghini

Libera Università di
Bolzano
Alessandra Piccoli
Mappare

IMPOLLIN/AZIONI

RETE HUMUS
Maurizio Agostino

Comunità del cibo e
della biodiversità
dei GRANI ANTICHI
DI
MONTEPERTOLI e
delle colline del
Chianti

Patrizia Ducci

Ccibo Maremma

mipaaf

ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali

REGIONE
TOSCANA



Quali sono gli strumenti necessari per costruire un SGP

1. L'individuazione e l'adozione di regolamenti e norme di riferimento
2. La definizione di organizzazione di base di cui tutti i soggetti interessati facciano parte
3. L'enunciazione chiara di tutti i principi e i valori fondamentali e comuni
4. La definizione della modalità di documentazione dei sistemi e dei procedimenti
5. La descrizione delle modalità di verifica della conformità alle regole prescritte
6. Gli strumenti di supporto per gli agricoltori
7. Le regole di utilizzo del marchio selezionato

(Si può consultare Approfondimento tematico per la Piana del Cibo a cura di Bianca Minotti del Laboratorio di Studi Rurali Sismondi)

I punti 1 2 3 4 5 sono sviluppati nelle schede 1 e 4 del sistema e nella carta dei valori.

Strumenti di supporto per gli agricoltori:

Questi comprendono momenti di supporto tecnico e assistenza e l'organizzazione di nuovi mercati per assicurare un'efficace rete di commercializzazione dei prodotti delle aziende coinvolte.

Regole di utilizzo del marchio

L'etichetta e il marchio sono uno strumento di educazione e di evidenza del percorso scelto dai produttori e ulteriore garanzia per i consumatori.

La definizione di organizzazione di base è facile da dare ma non altrettanto da realizzare. Tutti i soci delle organizzazioni interessate sono potenzialmente coinvolti ma in definitiva entrano in sgp solo le aziende che ne fanno richiesta, allo stesso tempo anche un non socio ma che ha un'azienda nell'ambito territoriale in cui lavoriamo può chiedere di entrare in sgp.

Coinvolgere

Nodo fondamentale è come disseminare la sgp sia tra i produttori che tra i fruitori. Le aziende produttrici con cui ci confrontiamo sono di piccole dimensioni e si trovano a dover svolgere con poco "capitale umano" una serie di compiti infiniti, avere tempo per partecipare è difficile. Quando si partecipa alle visite, agli incontri territoriali, chi lo fa riconosce che è stato importante: un momento di riconoscimento dell'impegno nel lavoro svolto, delle scelte agroecologiche effettuate, nuovi contatti con altri agricoltori che diventano fornitori, cross-selling, opportunità per progetti di sviluppo condivisi.

Il coinvolgimento dei fruitori avviene attraverso l'emporio di comunità. Da questo lato il lavoro è altrettanto impegnativo. Abbiamo scoperto che molti dei fruitori che gravitano su questa realtà che per missione ha cibo sano e giusto ritengono sufficiente questa dichiarazione e non hanno l'impulso di conoscere e/o informarsi personalmente, di toccare con mano. Il processo di produzione del cibo è per loro lontano.

Nella formulazione delle schede di autodichiarazione/presentazione dell'azienda e della scheda di visita per attribuire i punteggi relativi al Sistema agricolo/Agroecosistema ci siamo riferiti agli indici di misurazione della vegetazione naturale riportati dalla metodologia TAPE, così come la matrice Sistema suolo. I punteggi attribuiti sono diversi dal sistema FAO per una scelta di facilità/omogeneità di calcolo.

Il finanziamento delle attività del SGP

La SGP è fondata anche sul lavoro volontario, che consente una riduzione dei costi, si aggiungono poi contributi come: donazioni, percentuali di ricarico sulla vendita o quote differenziate di vendita dei prodotti non garantiti o garantiti.

Purtroppo molte delle realtà che la applicano segnalano la difficoltà nel trovare le risorse umane e finanziarie per condurre le visite sui campi. Quindi, dato che il volontariato ha i suoi limiti, si deve prevedere un finanziamento per queste attività.

In generale è la comunità che deve farsi carico dei costi del sistema ossia della retribuzione del tempo impiegato dagli esperti e di chi partecipa a vario titolo al sistema. Ci sono poi le spese vive per la mobilità.

In questa fase è difficile stabilire delle regole univoche. E'però abbastanza chiaro che ci sono sia vantaggi ambientali, che afferiscono alla collettività, sia, e sono maggiori, sulla salubrità e qualità del cibo che ricadono maggiormente sui consumatori e quindi a loro dovrebbero essere attribuiti i costi aggiuntivi della filiera, che può ad esempio avvenire mediante un ricarico percentuale sul prodotto.

Questa somma, accantonata, può andare a costituire il "libretto di risparmio per l'associazione o del personale della struttura. (questa linea è stata rilanciata da Rete Humus).

Si può ipotizzare anche una forma di autotassazione delle aziende che aderiscono al progetto.

Valutabile è anche la “via” Istituzionale per la remunerazione. I PSR prevedono misure di “trasferimento di conoscenze” che potrebbero essere adattabili a queste esigenze.

I documenti sviluppati da ccibo Maremma per il SPG

1. Dichiarazione di adesione al progetto
2. Scheda di autocertificazione aziendale
3. Scheda per la valutazione aziendale ai fini del sgp
4. Scheda aziendale a punti
5. Report di valutazione e Attestato

Documento 1 richiesta di adesione al progetto

Ccibo Maremma

Richiesta di iscrizione al sistema di garanzia partecipata

Il/la sottoscritto/a _____ nazionalità _____

in qualità di _____ azienda _____

chiede l'iscrizione al sistema di garanzia partecipata, avendo come riferimento La carta della Comunità del Cibo, della biodiversità agricola e alimentare della Maremma. <https://www.comunitadelcibomaremma.it/la-carta-dei-nostri-valori/>

Chiede di essere valutato per le seguenti attività	
Produzione vegetale	Trasformazione
Produzione animale	commercializzazione
Selvicoltura	

Dichiarazione di impegno

Conosco il manuale operativo del sistema di garanzia partecipata della comunità i termini dell'impegno preso e mi impegno a rispettare quanto stabilito. Assicuro agli operatori in visita la più ampia collaborazione. Le informazioni rese nella scheda di autocertificazione allegata siano certe. IL presente impegno verrà dichiarato non più valido al momento in cui intenderò annullarlo in seguito a mia comunicazione scritta.

Luogo e data _____

Firma _____



Documento 2 scheda di autocertificazione aziendale

CCIBO COMUNITÀ DEL CIBO E DELLA BIODIVERSITÀ AGRICOLA E ALIMENTARE DELLA MAREMMA

SCHEDA PER L'AUTOCERTIFICAZIONE AZIENDALE AI FINI DEL SGP

Il/la sottoscritto/a _____ nazionalità _____

in qualità di _____ azienda _____

Dichiaro ai fini del sistema di garanzia partecipata della comunità, per le produzioni agricole biodiverse, avendo come riferimento La carta della Comunità del Cibo e della biodiversità agricola e alimentare della Maremma.

L'azienda opera nell'ambito della produzione agroecologica e si regge sui seguenti principi: (breve descrizione)

- Componente umano:
- Sistema agroforestale e paesaggistico aziendale:
- Sistema suolo:
- Sistema coltivazioni:
- Sistema Acqua:
- Impiego di prodotti Chimici:
- Commercializzazione e trasformazione:

Luogo _____ Data _____

In fede

Documento 3 scheda per la valutazione aziendale ai fini dell'SGP

CCIBO COMUNITÀ DEL CIBO E DELLA BIODIVERSITÀ AGRICOLA E
ALIMENTARE DELLA MAREMMA

SCHEDA PER LA VALUTAZIONE AZIENDALE AI FINI DEL
SGP

La produzione agroecologica si regge sui seguenti principi e regole da valutare in azienda:

Componente umano

Principio:

- formazione della manodopera

Regole

- Produrre a condizioni umane di lavoro
- Applicare le innovazioni raccomandate in azienda
- Essere spinti alla conoscenza della propria azienda
- Lavorare allo sviluppo ecologico dell'azienda
- Consumare i prodotti sani della propria produzione
- Condividere le sue conoscenze all'interno della propria organizzazione
- Partecipare negli scambi comunitari, condividendo le esperienze
- Pianificare i miglioramenti agroecologici necessari in azienda

Sistema agroforestale e paesaggistico aziendale

Principi

- Incorporare alberi arbusti e frutti nella produzione agricola e dell'allevamento per ricostituire la diversità creando luoghi ospitali per uccelli e insetti

Regole

- Conoscere l'importanza dell'agroforestazione
- Combinare alberi frutti e arbusti in azienda
- Mantenere la stratificazione del sistema
- Realizzare potature periodiche
- Completare l'installazione del sistema di agroforestazione in azienda.

Sistema suolo

Principi

- attenzione al suolo: evitare l'erosione mantenere la fertilità naturale attraverso il rispetto della vita microbionica

Regole

- mantenere o aumentare la fertilità; misurare con frequenza il contenuto di materia organica nel suolo,
- valutare la popolazione di lombrichi nel suolo; conservare i suoli che hanno giacitura pendente

- costruire barriere vive per i suoli a giacitura pendente; produrre e incorporare materiali organici in quantità sufficiente

Impiego di prodotti chimici di sintesi

principi

- tendere all'impiego di prodotti solo in casi di emergenza

regole

- Esplicitare l'uso di prodotti di chimica di sintesi sia per i trattamenti antiparassitari sia per le concimazioni

Sistema coltivazioni e allevamenti

Principi

- diversificazione delle coltivazioni e gestione ecologica di patologie agrarie

Regole

- recuperare proprie sementi; pianificare e scalare la maturazione dei prodotti in campo; rotazioni; consociazioni; gestione biologica delle malattie; impiego di poltiglia bordolese; non sono ammessi fertilizzanti di sintesi, non sono ammessi erbicidi

Sistema allevamento

principi

- mantenere la diversità all'interno delle mandrie, greggi etc; garantire il benessere animale

regole

- considerare importante la presenza di animali in azienda; popolazione non omogenea; strutture adeguate al carico di bestiame; alimentazione adeguata; conservare specie a rischio di erosione genetica, controllo biologico delle avversità sanitarie; applicazione di un protocollo per la prevenzione di diffusione di malattie

Sistema Acqua

Principio

- uso adeguato dell'acqua che non va contaminata o sprecata

regola

- gestire appropriatamente l'acqua allestendo sistemi per la raccolta.
- gestire appropriatamente l'umidità del suolo; organizzare un sistema agroforestale completo

Ciclo delle risorse

Principio

- per ogni risorsa introdotta in azienda fare in modo che la sua vita rientri in un ciclo e non in un percorso lineare che la renda “scarto”.

Regole

- per quanto possibile utilizzare prodotti durevoli e di possibile manutenzione, riutilizzo, riparazione e smantellamento, nonché a composizione, in termini di materiali e sostanze chimiche utilizzate a basso impatto ambientale
- per quanto possibile eliminare gli imballaggi
- privilegiare l’uso di fonti rinnovabili di energia

Commercializzazione e trasformazione

Principio

- realizzare sistemi di commercializzazione giusti solidali e associativi

Regole

- partecipare all’organizzazione e alla vendita durante i mercati; emporio.
- commercializzare in maniera associata; trasformare in azienda o in opifici collettivi con metodi a bassa richiesta energetica; diminuire l’uso di imballaggi non riciclabili



Documento 4 scheda aziendale a punti

AZIENDA AGRICOLA			LOCALITA'		
DATA			REFERENTE AZIENDALE		
			INTERVISTATO/A E SUO N.CELL. RE		
Riga della scheda	Sezione	Totale assegnato alla Sezione	valori max	Valore assegnato	
#01	ASPETTI GENERALI	0	Organizzazione aziendale e ottimizzazione degli spazi	2	0
#02			ciclo delle risorse (energia, materiali basso impatto)	2	0
#03			Complessità del paesaggio aziendale e presenza di alberature, bosco e siepi.	2	0
#04			Gestione degli stessi	2	
#05			Tiene un sistema di tracciabilità che correla ingredienti-recipienti-prodotto finito	2	
#06			Agricoltore custode	2	
#07			Prezzo descritto; stabilito con trasparenza o Giustificazione	2	
#08			Preparazione nel settore dell'agroecologia	2	
#09			Assenza di materiali contaminanti di vario tipo, precauzioni per limitare rischi ambientali ecc. Gestisce una adeguata raccolta differenziata	2	
#10			Effettua selezione alla raccolta e igiene dei prodotti	2	
#11			Dona le eccedenze a Onlus	2	
#12			Mercati di sbocco	2	
TOTALE SEZIONE			22	0	


Riga della scheda	Sezione	Totale assegnato alla Sezione	valori max	Valore assegnato	valori max	Valore assegnato
#13	INDIRIZZO AZIENDALE (ERBACEE NON ZOOTECNICHE)	0	erbacee non zootecniche (gestione suolo)	8	0	2
#14						Opere di conservazione del suolo
#15						Minimum tillage o non lavorazione
#16						Gestione della fertilità del suolo
#17						Pacciamatura con residui colturali
#18						Consociazione
#19						pratica avvicendamento colturale più o meno lungo
#20						Approvvigionamento del seme e del materiale di propagazione da fonti locali e Conservazione e riproduzione degli stessi
#21						Sovescio
#22						Gestione insetti ed altre avversità con metodi sostenibili
#23						Tipologia di concimazione/no concimazione. Nessun punto per fertilizzazione chimica.
#24						erbacee non zootecniche (gestione acqua)
TOTALE SEZIONE			22	0		
#25	INDIRIZZO AZIENDALE (ARBOREE)	0	arboree (gestione suolo)	8	0	2
#26						Opere di conservazione del suolo
#27						Minimum tillage o non lavorazione
#28						Gestione della fertilità del suolo
#29						Pacciamatura con residui colturali
#30						Consociazione
#31						pratica avvicendamento colturale più o meno lungo
#32						Approvvigionamento del seme e del materiale di propagazione da fonti locali e Conservazione e riproduzione degli stessi
#33						Sovescio
#34						Gestione insetti ed altre avversità con metodi sostenibili
#35						Tipologia di concimazione/no concimazione. Nessun punto per fertilizzazione chimica.
#36						arboree (gestione acqua)
TOTALE SEZIONE			22	0		

Riga della scheda	Sezione	Totale assegnato alla Sezione		valori max	Valore assegnato	valori max	Valore assegnato		
#37	INDIRIZZO AZIENDALE (ZOOTECNICO)	0	zootecnico (gestione suolo)	8	0	2	2	Opere di conservazione del suolo	
#38								Minimum tillage o non lavorazione	
#39								Gestione della fertilità del suolo	
#40								Paccliamatura con residui colturali	
#41			zootecnico (tecnica colturale)	12	0	2	2	2	Consociazione
#42									pratica avvicendamento colturale più o meno lungo
#43									Approvvigionamento del seme e del materiale di propagazione da fonti locali. Loro conservazione e riproduzione
#44									Sovescio
#45									Gestione insetti ed altre avversità con metodi sostenibili
#46									Tipologia di concimazione/no concimazione. Nessun punto per fertilizzazione chimica.
#47			zootecnico (gestione acqua)	2	0	2	2	2	Impianto di irrigazione e tipologia. Sistemi di contenimento del consumo
#48									Benessere animale (rapporto spazio per ricoveri/n. capi; igiene ricoveri, trasporto e macellazione, ecc.)
#49			zootecnico (tecnica di allevamento)	10	0	2	2	2	Metodi di profilassi e terapie
#50									Metodi per evitare consanguineità
#51	Rapporto tra pascolo e concentrati.								
#52	Alimenti provenienti da produzione aziendale o esterna								
#53	TOTALE SEZIONE	32							0
Riga della scheda	Sezione	Totale assegnato alla Sezione		valori max	Valore assegnato	valori max	Valore assegnato		
#54	INDIRIZZO AZIENDALE (APISTICO)	0	tipo di allevamento: nomade/stanziale / naturale	2	0	2		<---inserire 0 se nomade; 1 se stanziale; 2 se naturale	
#55			ubicazione: bosco naturale, ambiente antropizzato	2	0	2			
#56			gestione delle avversità: varroasi, predatori	2	0	2			
#57			nutrizione	2	0	2			
#58			cera: bio autoprodotta/ bio comprata/non bio	2	0	2			
#59	TOTALE SEZIONE	10	0						

#60	TRASFORMAZIONE PRODOTTI	0	Trasformazione dei prodotti in azienda anche in maniera associata	2			<----- inserire 2 se trasforma in maniera associata; 1 in caso contrario
#61							
#62			TOTALE SEZIONE	2	0		
#63	MULTIFUNZIONALITÀ	0	Se fa rete con altri produttori locali per acquisti e vendite	2			<----- inserire 2 se fa rete; 1 in caso contrario
#64			Fattoria didattica	2			<----- inserire 2 se presente; 1 in caso contrario
#65			TOTALE SEZIONE	4	0		

METODO DI CALCOLO DEI PUNTI ASSEGNATI

VALORI MINIMI AMMISSIBILI (EQUIVALENTI AL 50% DEI VALORI MASSIMI)	PUNTEGGI ASSEGNATI	Inserire il valore 1 nelle righe qui sotto ma solo a quelle relative alle sezioni interessate dalle attività
ASPETTI GENERALI	0	SENZA PUNTEGGIO
ERBACEE NON ZOOTECNICHE	0	SENZA PUNTEGGIO
ARBOREE	0	SENZA PUNTEGGIO
ZOOTECNICO	0	SENZA PUNTEGGIO
APISTICO	0	SENZA PUNTEGGIO
TRASFORMAZIONE	0	SENZA PUNTEGGIO
PRODOTTI	0	SENZA PUNTEGGIO
MULTIFUNZIONALITÀ	0	SENZA PUNTEGGIO
TOTALI	0	0

SE LA SOMMA DEI PUNTEGGI ASSEGNATI SUPERA LA SOMMA DEI VALORI MINIMI AMMISSIBILI IL GIUDIZIO E LA VALUTAZIONE SI RITENGONO POSITIVI.	
ALLA PRESENTE VALUTAZIONE DELLA VISITA AZIENDALE SEGUE, COME DOCUMENTO ALLEGATO LA RELAZIONE DI APPROVAZIONE IN CUI SI SEGNERANNO ANCHE LE EVENTUALI NON CONFORMITA' E I MIGLIORAMENTI CHE SI CONSIGLIA DI APPORTARE. IN QUEI CASI IN CUI SI RITERRA' NECESSARIO SI POTRA' FISSARE UNA VISITA DI AGGIORNAMENTO.	
VALUTAZIONE DELLA VISITA ODIERNA	NEGATIVA
Lista partecipanti alla commissione di garanzia presenti alla visita	
Firma dei partecipanti	
Dichiarazione di riservatezza	La commissione di garanzia si impegna a non divulgare a terzi (i non soci de LVDO) i fatti, le evidenze ed i risultati della presente visita

Attestato



Rilasciato all'azienda _____

Indirizzo _____

La comunità del cibo e della biodiversità agricola e alimentare della Maremma riconosce l'impegno all'applicazione di pratiche agroecologiche, la DURANTE LA VISITA SVOLTASI IN DATA

L'AZIENDA HA OTTENUTO UNA VALUTAZIONE DI/.....

sostenibilità aziendale e dichiara l'azienda conforme al Sistema Garanzia Partecipata (SGP).

I documenti specifici sono conservati nell'archivio della comunità.

Data

Firma

Il Presidente

Le visite

Orto di Alessandro



I Forastieri



I FORESTIERI



I profumi dell'Orto

I forestieri sono due giovani agricoli, Dario e Matteo di Pistoia, protagonisti di Agriturismo, che lavorano in proprio all'orto a Roccaforte, nel comune di Fiesole e producono un olio proprio. Un po' come un'azienda che cerca di dare il suo stile all'olio, sempre a maggio di essere



Poggio Sassineri



Le macchie alte



Il torrione



Bibliografia

GLIESSMAN S.R. (2007), *Agroecology: the ecology of sustainable food systems*, CRC Press, Taylor & Francis, New York NY

Moura e Castro, F., Katto-Andrighetto, J., Kirchner, C. & Flores Rojas, M. 2019. *Why invest in Participatory Guarantee Systems? Opportunities for organic agriculture and PGS for sustainable food systems*. Rome, FAO and IFOAM - Organics International.

FAO 2021 TAPE, the Tool for Agroecology Performance Evaluation. Rome, Italy

FAO 2018 The 10 Elements of agroecology: guiding the transition to sustainable food and agricultural systems

Rete rurale nazionale, dicembre 2020 -Agroecologia e PAC Un'analisi degli strumenti della programmazione post 2022-

AAVV, "Group certification: who should be eligible? Background, content and consequences of the debate at the 2008 Organic World Congress" – IFOAM (2008) AAVV, "IFOAM's position on small holder group certification for organic production and processing. Submission to the European Union and member states" – IFOAM (2003) AAVV, "Le Manuel Pratique des Systèmes Participatifs de Garantie", Nature et Progrès (2009) AAVV; "Lineamientos para SPG. Como pueden desarrollarse y funcionar los sistemas participativos de garantía" – IFOAM (2008) Brzezina N, Biely K, Helgott A, Kopainsky B, Vervoot J, Mathijs E; "Development of organic farming in Europe

at the Crossroad: looking for the way forward through system archetypes lenses” – Sustainability 2017, n.9 (2017) Clark P, Martinez L; “Local alternatives to private agricultural certification in Ecuador: broadening access to ‘New markets’?” – Journal of rural studies n.45 (2016) Darnhofer I, Lindenthal T, Bartel-Kratochvil R, Zollitsch W; “Conventionalization of organic farming practices: from structural criteria towards an assessment based on organic principles. A review” – Agronomy for sustainable development, 2009 (2009) De Wit J, Verhoog H; “Organic values and the conventionalization of organic agriculture” – NJAS 54-5 (2007) Fonte M, Agostino M; “Principi, valori e standard: il movimento biologico di fronte alle sfide della crescita”, Agriregionieuropa Anno 4 n. 12 (2008) Fouilleux E, Loconto A; “Voluntary standards, certification, and accreditation in the global organic agriculture field: a tripartite model of technopolitics” – Agriculture and Human Values (2016) Goldberger J; “Conventionalization, civic engagement, and the sustainability of organic agriculture” – Journal of rural studies, 27 (2011) Hatanaka M, Busch L; “Third-Party Certification in the global agrifood system: An objective or socially mediated governance mechanism?” – Sociologia ruralis, Vol 48, n. 1, January 2008 (2008) Loconto, A., Poisot, A.S. & Santacoloma, P.; “Innovative markets for sustainable agriculture. How innovations in market institutions encourage sustainable agriculture in developing countries” – FAO/INRA (2016) Nelson E, Tovar L, Schwentesius Rindermann R, Gómez Cruz M; “Participatory organic certification in Mexico: an alternative approach to maintaining the integrity of the organic label” – Agriculture and Human Values n. 27 (2010) Preissel S, Reckling M; “Smallholder group certification in Uganda – Analysis of internal control systems in two organic export companies” - Journal of Agriculture and Rural development in the Tropics and Subtropics, Vol 111, n. 1 (2010)

Ruggeri L; "I sistemi di garanzia partecipata (PGS) come strumento di sviluppo locale rurale: l'impatto dell'inclusione della comunità e dei valori sociali nella certificazione biologica" – Tesi di Laurea A.A. 2010/2011 Sacchi G, Caputo V, Nayga R; "Alternative labeling programs and purchasing behaviour toward organic food: The case of the Participatory Guarantee Systems in Brazil" – Sustainability 2015, 7 (2015) Sutherland L-A; "Can organic farmers be 'good farmers'? Adding the 'taste of necessity' to the conventionalization debate" – Agriculture and Human Values n.30 (2013) Torremocha E, Van Den Akker J (a cura di); "Le Manuel Pratique des Systèmes Participatifs de Garantie" – Fédération Nature et Progrès (2009) Zanasi C, Venturi P, Setti M, Rota C; "Participative organic certification, trust and local rural communities development: the Case of Rede Ecovida" – New Medit n. 2/2009 (2009) Zoiopoulos P, Hadjigeorgiou I; "Critical overview on organic legislation for animal production: towards conventionalization of the system?" - Sustainability 2013, n. 5 (2013)

Participatory policy development for sustainable agriculture and rural development-Guidelines from the Sustainable Agriculture and Rural Development – Farming Systems Evolution Project-Rural Development Division, Sustainable Development Department FOOD AND AGRICULTURE ORGANIZATION OF THE UNITED NATIONS Rome, 2005

CUÉLLAR PADILLA, M. C. (2008), Hacia un sistema participativo de garantía para la producción ecológica en Andalucía. Tesis doctoral, Universidad de Córdoba, 305 p.

RUGGERI L., (2011), "I sistemi di garanzia partecipata (PGS) come strumento di sviluppo locale rurale: l'impatto dell'inclusione della

comunità e dei valori sociali nella certificazione biologica” “PGS as a tool for local rural development: including community and social value in organic certification”, Tesi non pubblicata, Università degli Studi di Parma.

Sitografia

<https://viacampesina.org/en/>

The Global PGS Newsletter

https://www.ifoam.bio/sites/default/files/2020-04/the_global_pgs_newsletter_index.pdf

FAO. 2017b. Market survey on potential interest of restaurants and boutique hotels on PGS-certified vegetables in Vientiane. FAO internal document. Bangkok. FAO.

2018a. Participatory guarantee systems (PGS) for sustainable local food systems. Rome. 2 pp. (also available at <http://www.fao.org/3/I8288EN/i8288en.pdf>). FAO.

2018b. Outline report: Regional project completion workshop “Small-Scale Farmer Inclusion in Organic Agriculture Development through Participatory Guarantee Systems (PGS)”. TCP/RAS/3510. Bangkok. 20 pp. (also available at <http://www.fao.org/3/i8807en/i8807EN.pdf>).

FAO. 2018c. Cambodia at a glance. In: FAO in Cambodia [online].

Phnom Penh. [Cited 09 October 2018].

<http://www.fao.org/cambodia/fao-in-cambodia/cambodia-at-a-glance/en/> FAO.

2018d. Participatory Guarantee Systems (PGS) in Lao PDR [video]. [Cited 2 July 2019]. https://www.youtube.com/watch?v=gBoBF-_Nne0&t=19s FAO.

2018e. Participatory Guarantee Systems (PGS) in Cambodia [video]. [Cited 2 July 2019]. https://www.youtube.com/watch?v=81_TQI_KLJ4&t=226s

SITOGRAFIA IFOAM, sezione dedicata ai PGS:
<http://www.ifoam.bio/en/organic-policyguarantee/participatory-guarantee-systems-pg> Sistema Partecipativo di Garanzia Regionale C'è Campo: <http://www.cecampo.org/> Distretto di Economia Solidale del territorio Parmense: <http://www.desparma.org/> Rede Ecovida: <http://www.ecovida.org.br/> Nature et Progrès: <http://www.natureetprogres.org/> Garanzia Partecipata Toscana: <http://www.garanzipartecipata.it/>

Comunità che supportano l'agricoltura

<https://urgenci.net/>

<https://csaveneto.wordpress.com/2018/05/27/comunita-che-supportano-agricoltura-e-cibo/>

Manuale distribuito con Attribuzione:



Non commerciale 4.0 Internazionale (CC BY-NC 4.0)

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>

Sei libero di:

- Condividere: copia e ridistribuisce il materiale in qualsiasi supporto o formato;
- Adatta: combina, trasforma e riorganizza;
- Citare la fonte e non usare il contenuto per scopi commerciali.

Il licenziante non può revocare queste libertà se sono seguiti i termini della licenza.

A tutti quelli che nella terra si impegnano.

Una iniziativa in campo rurale per La rigenerazione delle comunità locali. Per una alternativa all'agrobusiness e al capitalismo verde



Vantaggi

COMUNITÀ

Produttori, fruitori,
tecnici, governi insieme
per la bellezza

SCAMBIO

Apprendimento
collettivo, forza della
rete, felicità,
consapevolezza



EFFICIENTE

Meno burocrazia
No costi certificatore
Assicuro clienti

LOCALE

Legata al territorio, ai
bisogni, al contesto,
alle aziende

Stampato in proprio dalla Comunità del cibo e della biodiversità
agricola e alimentare della Maremma - APS giugno 2022

Finanziamento MIPAF e Regione Toscana nell'ambito del progetto
"Divulgare la conoscenza e l'importanza delle risorse genetiche locali e del
loro uso partecipando alla costruzione della comunità Maremmana del
cibo" CUP CIPE n°D59J2100797001

REGIONE
TOSCANA



mipaf

ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali